



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L 662/96 DC Latina"
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 16 numero 12

Associazionismo è confronto

Sabato 3 Dicembre 2016

CORI
Olio nuovo

ROCCA MASSIMA
Associazione carabinieri

GIULIANELLO
Centro anziani "Il Ponte"

Preghiera per il mio Sindaco e il mio Parroco

Fino agli anni sessanta i custodi, i testimoni, la memoria, il futuro dei numerosi e piccoli paesi italiani erano cinque: *i Carabinieri, il parroco, il sindaco, il medico condotto, la maestra.*

Ogni paese o frazione aveva la caserma dei *Carabinieri* ben visibile, con uno o due carabinieri in sede, a disposizione, a vigilare, a controllare, a prevenire. Gli anziani e i meno anziani di Giulianello ricordano la caserma al centro della piazza, davanti al monumento ai Caduti; ugualmente Rocca Massima aveva la sua caserma al centro del paese, a due passi dalla chiesa. Se andiamo indietro ancora di qualche anno si incontravano di notte mentre facevano il "giretto notturno" in bicicletta, fermavano e domandavano, con discrezione, ma con fer-



mezza: "Come mai a quest'ora ancora per strada?"

Ai *Carabinieri* era affidata la protezione fisica e dei beni di una collettività residente in un delimitato territorio; erano rispettati e ben accetti perché la loro presenza significava sicurezza, rifugio, appartenenza.

Il *Sindaco* era a stretto contatto con i *Carabinieri*, perché testimone e custode della collettività; nelle feste e cir-

costanze particolari la fascia tricolore rappresenta visibilmente il suo ruolo di capo della collettività, a servizio di tutti, a difesa della legalità, per la quale può anche servirsi della forza dei *Carabinieri*.

Volendo fare una graduatoria si potrebbe dire che il *medico* sta tra i *Carabinieri* e il *Sindaco*: quelli custodiscono la legalità, il *Sindaco* conserva la civile e democratica convivenza, il *medico* conserva la salute, o protegge dalle malattie.

Fino a poco fa ogni paesino aveva il suo *medico condotto* ed era internista, chirurgo, radiologo, psicologo; non aveva orario di ricevimento, la casa era ambulatorio festivo e feriale, ufficio, consultorio.

Non aveva bisogno della cartella clinica perché conosceva tutto di tutti; raramente ordinava accertamenti radiologici o analisi; molti cittadini li aveva aiutati a nascere e a vivere bene, finché un giorno...

V. Mattoccia
Continua a pag 5

Sommario

Preghiera a Gesù Bambino	1-5
Invito alla lettura	2
Il fascino degli Etruschi	3
Festa dell'albero	4-5
Carabiniere Ezio Lucarelli	6
Associazione "Fratellanza"	7
McDonald's e... "Pepone"	8-9
Gli uni per gli altri	9
Referendum 2016	10-11
A proposito de Lo Sperone	11
Lingua e linguaccia	12
"Rosa è forte"	13
Centro anziani "Il Ponte"	14
Olio nuovo	15
Ricetta della massaia	15
Gli angeli del Natale	16

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383

www.gioielleriavilla1956.it

La Biblioteca: invito alla lettura

“Uomini in cattedra non per mestiere ma per passione” di Remo L. Guidi

Il professor Virginio Mattocchia mi ha fatto avere il libro “Uomini in cattedra non per mestiere ma per passione” di Remo L. Guidi, Edizioni dell’Orso. L’ho letto e ho deciso di presentarlo in questa rubrica perché è un libro molto interessante ricco di sollecitazioni e spunti sull’affascinante ma complesso mondo dell’educazione.

Non è un trattato di pedagogia, non un’analisi del quadro normativo della scuola, non una disamina delle implicazioni sociali a monte o a valle del processo educativo; lo scopo dell’Autore è quello di evidenziare quella miscela creativa composta di conoscenze, umanità, spiritualità che, nel bene o nel male, forgia la vita di chi è coinvolto nel processo educativo: docenti, alunni, famiglie e, di ricaduta, l’intera società.

Il punto di osservazione scelto da Remo Guidi è quello degli insegnanti, di coloro che esercitano il difficile “mestiere” del maestro.

Ho messo tra virgolette la parola mestiere perché nel libro di Guidi c’è la chiave per interpretare questo lavoro che per essere esercitato con dignità ed efficacia le sole competenze non bastano; bisogna che queste siano supportate dalla “passione”.

È pur vero che tutti i lavori quando sono esercitati con passione producono risultati migliori ma per il mestiere dell’insegnante la passione è il collante che tiene tutto.

C’è un ordine religioso composto da uomini che amano così tanto i giovani e la scuola da dedicare tutte le loro energie e per tutta la vita solo alla loro educazione: sono i Fratelli delle Scuole Cristiane.

Fondati da Giovanni Battista de La Salle nel 1683, hanno come missione l’insegnamento e l’educazione con a fondamento dei principi del

Cristianesimo. Per volontà del fondatore, nessuno di loro è ordinato sacerdote proprio per evitare che altri impegni possano sottrarre energie preziose all’opera educativa. Un gruppo di uomini così motivati naturalmente crea una comunità educante dal forte impatto e i giovani che frequentano le loro scuole trovano le condizioni umane e culturali ideali per dare il meglio di sé.

Chi leggerà il libro di Guidi avrà modo di conoscere molti di questi uomini straordinari che l’Autore raggruppa in alcune categorie come, ad esempio, i missionari, gli sportivi, i catechisti, gli scienziati, i collaboratori delle riviste lasalliane e non mancano grandi esempi di santità.



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

Tra i missionari troviamo Adriano Celentano e Amedeo Cavaglià che hanno operato con passione in Africa; tra gli sportivi troviamo Mario Grottanelli che riuscì a portare la Stella Azzurra (la squadra di basket dell’istituto De Merode di Roma) ai massimi livelli del basket nazionale militando per molti anni nel campionato di serie A con buone posizioni di classifica e fornendo anche giocatori alla squadra nazionale; tra i catechisti spicca Leone Napione (in grande dimestichezza con Gianni Agnelli, G. Toffanin, il cardinal Schuster e il futuro papa Montini) docente all’Università Lateranense

e Ispettore dell’insegnamento della religione nell’Italia centrale.

Costanzo Dodet e Roberto Stia sono nel gruppo degli innamorati della scienza: il primo, valente architetto, per seguire i giovani rinuncia a una brillante carriera e alla ricchezza; il secondo, matematico di prim’ordine, per dedicarsi completamente all’opera educativa rinuncia ad un importante incarico al CERN.

In “Uomini in cattedra non per mestiere ma per passione”, come tante tessere di un mosaico, ammiriamo la grandezza di ognuno di questi “maestri appassionati” che vanno a formare il meraviglioso quadro di un ordine religioso a cui il mondo della scuola e la Chiesa devono molto.

Un grande riconoscimento lo hanno avuto nel 1950 quando papa Pio XII ha proclamato Giovanni Battista de La Salle patrono degli educatori.

Mentre leggevo il libro mi son tornati alla memoria i miei primi anni di insegnamento e ricordo che nelle riunioni fra docenti, nei convegni e in molti articoli riguardanti la scuola non era infrequente sentire l’espressione che “l’insegnamento è una missione”. Dopo qualche anno l’espressione è stata usata sempre meno e si è posto l’accento sulla professionalità per affermare che se non si hanno solide basi culturali e non si padroneggiano tecniche e strumenti didattici non si va molto lontano.

I maestri che Guidi ci porta come esempio sono la sintesi perfetta di queste due facce della medaglia: grande preparazione arricchita da tanta passione.

Chi volesse leggere il libro potrà trovarlo anche nella biblioteca della nostra Associazione.

Remo Del Ferraro

IL FASCINO MISTERIOSO DEGLI ETRUSCHI



Non serve la macchina del tempo, per tornare indietro nella storia di 2800 anni, basta andare a visitare il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia per rivivere un periodo storico molto remoto, ma che ancora suscita emozioni e stupore. Nell'atmosfera quasi magica del Museo, divinità benevole, arrabbiate e mostruose, fanno sentire la loro presenza e un popolo antico sembra ancora raccontarci la sua storia. Gli arredi funebri, ritrovati nelle varie necropoli, ci fanno rivivere una civiltà di uomini enigmatici, geniali, allegri, industriosi e attenti a tutte le manifestazioni degli dei attraverso i fenomeni naturali, fino a quando la dominazione romana, con la sua potenza, non l'ha sopraffatta. Quando ancora i Romani vivevano in semplici capanne sulle pendici del Palatino, gli Etruschi, attraverso i loro commerci, dominavano il Mediterraneo e vivevano già un periodo di grande ricchezza e splendore. Anche la morte sembrava solo il proseguimento gioioso della vita terrena: infatti le pitture parietali delle tombe, che rappresentano scene di banchetti funebri allietati dalla presenza di flautisti, di giocolieri e di invitati che brindano, gli arredi funebri impreziositi dagli ori che adornavano le salme dei defunti e gli oggetti di squisita fattura artistica, portati dal Mediterraneo orientale, fanno pensare che questo popolo vivesse senza la paura della morte, almeno fino alla dominazione romana.

Chi erano gli Etruschi e da dove venivano? Forse il mistero che circonda la loro provenienza e la mancanza di documentazione scritta, anche se l'alfabeto è stato decifrato e compreso, aumentano il loro fascino. Li troviamo già nell'VIII - VII sec.a.C. nell'Italia preromana: nell'Agro Falisco e nell'Etruria a nord di Roma (alto Lazio) dal Tevere fino all'Arno, dove fondarono numerose città.

Da lì si mossero alla conquista del Nord e del Sud Italia dove fondarono colonie non solo sulle coste della Campania ma anche nella pianura padana.

Con la loro civiltà, favorirono lo sviluppo di Roma, soprattutto attraverso l'intenso traffico commerciale, che si svolgeva dalla Campania verso la Tuscia (Toscana) e viceversa e per un lungo periodo imposero la propria supremazia sulla stessa Roma (infatti gli ultimi tre re del periodo monarchico romano sono etruschi).

Dagli Etruschi i Romani appresero l'uso dell'arco e della volta, caratteristica inconfondibile di ponti, porte e acquedotti; la sostituzione di antichi villaggi in città vere e proprie; le tecniche di coltivazione della terra, di bonifica dei terreni paludosi, di irrigazione e soprattutto di estrazione dei minerali: ferro, rame e argento. Fiorentissimo fu il commercio dei metalli, con rilevante movimento di importazioni e di esportazioni per terra e per mare, con conseguente sviluppo dell'industria navale e della rete stradale, il cui tracciato, per lo meno nelle sue linee principali, sarebbe stato poi seguito da notissime strade romane, quali l'Aurelia, la Cassia, la Clodia, la Flaminia.

Una delle arti in cui eccelleverono gli Etruschi era la lavorazione della ce-

ramica, sia per uso pratico che decorativo, infatti i loro templi erano abbelliti con statue, lastre ed elementi in terracotta dipinta, (forse per questo non sono sopravvissuti a lungo come quelli costruiti in pietra); di particolare rilievo era la lavorazione del "bucchero", un tipo di argilla ferrosa cotta con una tecnica speciale che dava all'oggetto quasi l'effetto dell'argento scurito dal tempo. Mentre i vasi di terracotta molto belli, con figurazioni di scene mitiche o elementi decorativi, venivano dalle città del Mediterraneo, in particolare da Corinto e dalla Magna Grecia, il bucchero è espressione unica della tecnica ceramica etrusca. Non possiamo dimenticare poi la grandissima arte degli orafi etruschi che, prendendo ispirazione da esempi di oreficeria orientale, riuscirono a creare dei capolavori incredibili con tecniche rese sempre più raffinate dalla propria genialità.

Ecco, tutte queste testimonianze di una civiltà scomparsa nel tempo e assorbita dalla civiltà romana sono vive nel Museo di cui vi parlavo all'inizio,



non solo attraverso gli arredi principeschi di alcune tombe, ma anche attraverso oggetti di vita quotidiana e la presenza di certi attrezzi che sono presenti ed ancora usati comunemente nelle nostre case.

Non dobbiamo dimenticare inoltre l'importanza del contributo dato dagli Etruschi alla nostra civiltà attraverso un patrimonio di idee e di tecniche, che esercitarono un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'intera penisola.

Luciana Magini

LA FESTA DELL'ALBERO 2016

Rocca Massima 1996: ricordi di vent'anni fa



Il 20 e il 21 novembre scorso si è svolta la Festa dell'Albero, indetta da "Legambiente" con tante iniziative fatte in tutta Italia per celebrare gli alberi e il loro indispensabile contributo alla vita.

Leggendo questa notizia, apparsa sulla stampa nazionale ma (per la verità) non molto evidenziata, mi sono tornati in mente tanti bei ricordi legati all'infanzia; allora la "Festa degli alberi" era molto sentita da noi bimbi, se non altro perché in quel giorno le lezioni non si svolgevano ma si andava nei boschi e prati per piantare gli alberelli.

A parte il lato "vacanziero" della faccenda, questo evento aveva lo scopo di ripopolare la flora locale e di coinvolgere noi ragazzi al rispetto della natura.

Attualmente nelle scuole si festeggia ancora la festa dell'albero, però (credo) in tono un po' più "ristretto" ma ugualmente efficace, perché il messaggio che traspare è sempre quello della salvaguardia dell'ambiente.

A Rocca Massima le scuole primarie non ci sono più ormai da alcuni anni ma sino a una ventina di anni fa, la "Festa" era ancora in essere e molto partecipata; questo l'ho dedotto leggendo un volumetto, edito dalla "Pro loco" di Rocca Massima nel 1996, nel quale alcuni alunni delle scuole rocchigiane avevano fatto disegni e scritto pensieri all'amico albero in

occasione della festa ad esso dedicata.

Ora quei ragazzi sono diventati adulti, alcuni saranno divenuti anche genitori ma sicuramente è rimasto in loro l'amore per la natura.

Ho il piacere di citarli leggendo i loro nomi sul quel libricino di vent'anni fa e chissà se si ricordano ancora di quell'evento.

Iniziando a sfogliare dalla prima pagina troviamo subito pensierini e disegni di:

Olga, Romina, Maria e Chiara (V classe); Simone Tora, Andrea e Francesca Priori, Sara e Francesca Del Ferraro; Laura Cianfoni; Stella e Debora Del Ferraro; Federico Lucarelli; Mariangela Paoletti; Alessandro Di Pietro; Daniele Lucarelli; Andrea Cherubini; Damiano Re; Riccardo Del Ferraro; Fabrizio Agostini; Marco Palone e tutta la III classe di Boschetto.

Riporto alcune loro frasi (ora più che mai) meritorie di considerazione: "La festa degli alberi vuol richiamare l'attenzione di tutti sull'utilità e sulla bellezza degli alberi.

Essi formano le foreste che sono la difesa contro l'urlo dei venti e contro le frane; la festa è come un augurio perché l'Italia possa riavere la ricchezza dei suoi boschi".

E ancora in altra pagina: "L'albero è amico dell'uomo ma l'uomo è amico dell'albero? Noi quando accendiamo la televisione o leggiamo i giornali, molto spesso, troviamo notizie di incendi di boschi e foreste. Ogni anno vengono distrutti milioni di alberi perché l'uomo non rispetta più la natura".

Infine ho trovato una lettera (di piccola protesta) molto bella indirizzata agli amministratori rocchigiani del 1996, ma, debbo dire, ancora attualissima: "Cari signori amministratori, sono

una bambina che vuol bene a Rocca Massima e propongo di smantellare tutti quei rifiuti vicino al bosco perché lo rovinano, anche perché nella vallata di fronte fioriscono molte orchidee selvatiche.

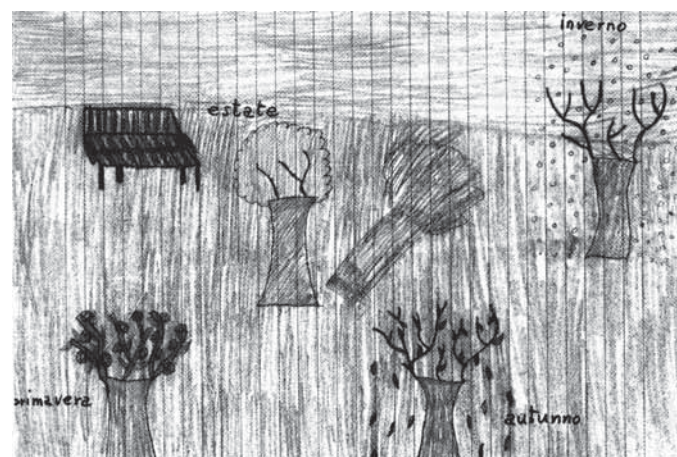
Poi vorrei che il boschetto della Macchiarella sia un po' più controllato perché i ragazzi non gli portano rispetto. In quel boschetto c'è un albero che sta soffrendo perché, dopo la nevicata di aprile, si è piegato e anche l'aiuto che ho chiesto per lui è stato ignorato.

L'albero con la sua volontà è ancora vivo ma sta crescendo a terra. Un'ultima richiesta: vorrei che metteste un recipiente per la raccolta differenziata delle bottiglie di vetro all'ingresso della Macchiarella.

Vi ringrazio di avermi ascoltata! Firmato M.P., un'amica della natura".

Come vedete nei pensierini di quei ragazzi, che al tempo avevano circa 10/11 anni, ci sono veri insegnamenti di vita ma anche la volontà di proteggere l'amico albero e la voglia di rispettare l'ambiente.

Allora anche noi adulti non dobbiamo dimenticare che gli alberi sono i nostri amici più preziosi in natura, ci proteggono dall'inquinamento atmosferico e acustico, contribuiscono a mitigare gli effetti dei mutamenti climatici, riducono il pericolo di frane e smottamenti, rendono unici i nostri paesaggi, ci regalano ombra, frutti, legno.





Essi, ogni giorno, ci stringono in un abbraccio ideale che noi tutti dob-

biamo ricambiare tutelandoli dalla pericolosa e incessante avanzata del cemento.

L'edizione 2016 della Festa dell'Albero è stata dedicata al fenomeno preoccupante del consumo di suolo.

Piantare giovani alberi, in tale occasione, è stato un modo per contrastare la pericolosa avanzata del cemento ma anche dei tagli e degli incendi incondizionati dei boschi.

Le statistiche ci dicono che ogni anno in Europa vengono inghiottiti dal cemento oltre 1000Km² di suo-

lo e questo perché vige (ahimè) una quasi totale assenza di norme che lo difendono.

Per questo, oltre 300 associazioni in tutta Europa, tra cui Legambiente insieme a tantissimi cittadini, si sono mobilitati per chiedere all'U.E. norme specifiche per tutelare il suolo, bene essenziale della vita così come lo sono l'acqua e l'aria.

Speriamo che vengano ascoltati, prima che sia troppo tardi!

Aurelio Alessandrini

Da pag 1

...con un velo di tristezza aveva esclamato, sconsolato, che "il suo compito era finito". I suoi discorsi, i modi, le analisi, le terapie avevano il sapone del più naturale, semplice e spesso efficace farmaco. Il medico è per tutti, ma ha per ciascuno la sua cura, anche la *Maestra* è per tutti, ma ha attenzione particolare per ciascuno, unico nella sua personalità fisica, spirituale, culturale e morale. Rocca Massima e Giulianello hanno avuto celebri insegnanti che hanno istruito, educato, preparato alla vita intere generazioni: Bisogni, Centra, Pandolfi, Marchetti. Per anni sono state le custodi della civiltà, della etica, delle tradizioni del paese. A loro si deve se ancora: "i figli di uno sono i figli di tutti, se il dolore di uno è il dolore di tutti, se la festa di uno è la festa di tutti, se il successo di uno è il successo di tutti". Fra gli anziani chi può negare che la Bisogni ha svolto per lui anche il ruolo di consigliera familiare, di psicologa, di orientamento umano e professionale?

Oltre la persona, oltre la collettività, oltre la formazione ogni paesino ha un custode sublime, il *parroco*. Egli è il "sacerdote", il "portatore del sacro", "l'offerente a Dio", come dice l'etimologia del termine; egli è il "separato"; egli è l'opposto del "profano", il testimone del "mistero dell'uomo", la presenza del "traite d'union" con il divino- Bambino natalizio, Gesù Cristo (per i cristiani), che accoglie e accompagna, durante tutta la vita, in tappe e giorni ben precisi, a vedere Dio. Oltre la sua funzione altissima, è stato ed è ancora in molti paesi una sintesi tra il medico, il sindaco, i carabinieri, l'insegnante.

Oggi, direttamente a contatto con la popolazione di un paesino, è rimasto il sindaco e il *parroco*: testimoni e custodi della presenza dell'uomo nella sua interezza spirituale e civile.

In questo Natale, in questa manifestazione del divino sulla terra, in questa atto di figliolanza divina e fratellanza umana, che cosa augurare ai "nostri custodi", specialmente a quelli più vicini a noi?

Se potessi pregherei così per il mio Sin-

daco e il mio Parroco, spero di indovinare i loro sentimenti e desideri.

"Divino Bambino, concedi al mio Sindaco e al mio Parroco di essere sempre coerenti con il loro compito: nostri testimoni e nostri custodi, davanti alla collettività e davanti a Dio; fa' che dal tavolo del Sindaco e dall'altare del Parroco non escano parole o azioni di divisione, di condanna, di partigianeria, ma di accoglienza e ascolto e possibilmente aiuto per chi è in difficoltà materiale o spirituale; fa' che nessuno provi, per colpa o negligenza loro, la sofferenza del rifiuto, la sorpresa della casa comune (la chiesa e il comune) chiusa, l'amarrezza della divisione in "cittadini buoni e in cittadini cattivi", o in "cristiani buoni e in cristiani cattivi". Ci basta solo questo: Tu, Bambino, hai sorriso a tutti, forse ora stai sorridendo al nostro Sindaco e al nostro Parroco, anche se qualche cosa di loro non condividi. Se tu sorridi loro, essi sorrideranno a noi e tutti insieme sorrideremo in terra e in cielo. Amen!"

Virginio Mattoccia

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 - Rocca Massima (LT)
www.olivelarocca.it
e-mail: info@olivelarocca.it
tel. 06-96620043



BOSCHETTO E GIULIANELLO

le due Comunità hanno ricordato il Brigadiere “eroe” Ezio Lucarelli



Lo scorso 26 novembre, Boschetto di Rocca Massima e Giulianello di Cori hanno ricordato, con due cerimonie diverse ma entrambe molto significative e importanti, il brigadiere dei Carabinieri Ezio Lucarelli, deceduto in servizio nel 1980. Si è iniziato a Boschetto con l'intitolazione della Sede Sociale dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo. Alla suggestiva cerimonia erano presenti il sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei; quello di Cori, Tommaso Conti; la vedova di Ezio, Signora Anna Maria Messina; il Generale Pasquale Mugeo, Ispettore per il Lazio dell'Ass.ne Nazionale dei Carabinieri; il Ten. Col. Vincenzo Ingrano, comandante Rep. Territoriale Cord. di Aprilia; il Magg. Cataldo Botticelli, Coord. Prov. Sezione di Latina; il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Cori, M.llo Maurizio Falsetti; il Cappellano Militare dei carabinieri Don Mauro; la rappresentanza di 10 sezioni di carabinieri in congedo delle province di Roma e Latina e la banda dei carabinieri di Latina. Già nei giorni precedenti la cerimonia c'era stato molto movimento organizzativo nel borgo, soprattutto per iniziativa della locale Sezione Associazione Nazionale Carabinieri, presieduta dal presidente “luogotenente” Mario Coi. Come dicevamo, nella bella cerimonia si è ricordato il brigadiere M.O.M.C. Ezio Lucarelli e gli è stato dedicato un piccolo locale, ricavato dall'edificio scolastico, che è sede della Associazione e anche il luogo dove viene custodita la bandiera e altri oggetti legati alla vita associativa de-

gli ex-carabinieri rocchigiani. Subito dopo la cerimonia di Boschetto, ci si è trasferiti a Giulianello dove, davanti alle stesse autorità civili, militari e religiose, è stata scoperta una lapide in memoria del Brigadiere Ezio Lucarelli al quale l'Amministrazione Comunale di Cori gli ha intitolato un'area verde adiacente al giardinetto sito in via della Resistenza. Ora è bene ricordare Ezio Lucarelli; era nato il 2 luglio 1945 a Cori ma residente a Giulianello, è stato un carabiniere eccezionale, meglio dire “martire”! Fu ucciso a Milano, dove svolgeva il servizio nei Carabinieri, il 26 novembre 1980; mentre faceva una perquisizione identificativa nel quartiere Lambrate; c'era il sospetto di un commercio illegale di autovetture (legato ai N.A.R.) ed egli, mentre



Altieri Raponi (a sinistra)
e Ezio Lucarelli (a destra)

richiedeva i documenti a due giovani sospetti fu, da essi, “trucidato” (così è scritto nei registri ufficiali dell'accaduto). Mi piace ricordare quando Ezio era ragazzo per capirlo e apprezzarlo di più. Mi ha raccontato un suo compagno di infanzia, Altieri Raponi, che in quarta elementare erano sempre insieme e avevano un maestro bravo ma un po' troppo esigente: “era un po' militare ma non cattivo”.

Altieri mi ha dato anche una foto dove c'è lui con Ezio e il maestro, al quale volevano bene anche molti altri ragazzi. I due amici erano spesso a contatto con i Carabinieri che passavano sovente in zona; così Ezio cominciò a dire che, da grande, voleva diventare carabiniere. I genitori lo accontentarono e quando fu il tempo decise di arruolarsi; divenne carabiniere effettivo nel 1966 e venne inviato alla Legione Carabinieri di Bolzano. La sua carriera venne crescendo con l'età e la bravura. Cominciò nel 1973 con l'entrata nella scuola sottufficiali a Velletri, poi fu trasferito alla Legione Carabinieri di Milano, dove completò il ciclo di studio, e incominciò la carriera di sottufficiale. Ci furono anche le promozioni: vice brigadiere, poi brigadiere ed ebbe soprattutto grande fiducia dai superiori. L'ultimo incarico gli fu dato nel 1977 a Monza, in forza al nucleo operativo. Ma dopo circa tre anni fu ucciso, come abbiamo detto, lasciandoci il suo esempio e la sua onestà. Da ricordare che il nostro Ezio, il primo giugno 2004, è stato insignito, dal Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, della “medaglia d'oro di vittoria del terrorismo”, come esempio di elette virtù civiche e di attaccamento al dovere.

Il miglior modo di ricordarlo e onorarlo è proprio quello di imitarlo. “Per concludere un dovuto ringraziamento va alle Amministrazioni di Rocca Massima e di Cori per il fattivo sostegno istituzionale a questo evento”.

Enrico Mattoccia



ROCCA MASSIMA

si è costituita l'Associazione "Fratellanza"



Lo scorso 31 ottobre è stata istituita a Rocca Massima, davanti all'assemblea plenaria dei "Fratelli associati", l'Associazione Culturale denominata: "FRATELLANZA MADONNA DELLA PIETÀ E SANT'ISIDORO AGRICOLTORE". Questa nuova Associazione è nata per onorare in modo dignitoso sia la Madonna che Sant'Isidoro perché, è bene dirlo, da qualche anno stavamo notando sempre meno partecipazione di fedeli, soprattutto alle processioni. Insomma si stava paventando quello che si temeva da tempo: non si trovava quasi più nessuno che li portasse (*incollasse*) in processione, specialmente Sant'Isidoro! L'associazione dei "Portatori"

(*incollatori*) è sorta sia per questo motivo che per approfondire e divulgare la devozione, in tutte le sue forme, nei confronti di Maria S.S. Della Pietà e di Sant'Isidoro Agricoltore. Inoltre avrà il compito, tramite il Consiglio Direttivo, di organizzare e coordinare tutti i festeggiamenti civili e religiosi che ogni anno si svolgono a Rocca Massima in occasione delle feste a loro dedicate. Per quanto riguarda i soli festeggiamenti religiosi, si avvarrà del sostegno e collaborazione della Parrocchia San Michele Arcangelo di Rocca Massima. L'Associazione è stata costituita da cinque soci fondatori che formano il Consiglio Direttivo, esso va a sostituire il "vecchio" Comitato Festeggiamenti e rimarrà in carica tre anni; i loro nominativi sono: Maurizio Alessandrini (Presidente); Aurelio Del Ferraro (vicepresidente); Aurelio Alessandrini (segretario); Fabio Battisti (tesoriere); Paolo Mariani (coordinatore degli associati). All'atto della costituzione risultavano associati 55 confratelli e la quota di adesione all'Associazione è stata fissata in € 20 (venti) annui. Ai soci è stata consegnata, all'atto dell'iscrizione

ne, una tessera personale che attesta l'appartenenza all'Associazione e inoltre ad ognuno è stata affidata una tunica di colore bianco, un cordone e un mantello (azzurro o rosso) a seconda se trattasi della Madonna o di Sant'Isidoro. Si precisa che la quota della fratellanza, che i cittadini danno normalmente il giorno della Festa, è rimasta invariata a € 10 e sarà riportata come contributo a sostegno dell'associazione. Tutte le attività dell'associazione saranno regolamentate da uno statuto che è stato approvato dall'assemblea. Per chiudere vorremmo complimentarci con il Consiglio Direttivo e con tutti i componenti della nuova Associazione, auspicando che possano rinvigorire in modo più che dignitoso le nostre feste di maggio dedicate a Maria S.S. della Pietà e a Sant'Isidoro Agricoltore. A loro va il nostro plauso perché riteniamo che tutto quello che si fa o si organizza per riaffermare le tradizioni sociali e religiose di Rocca Massima vada sostenuto e aiutato da tutta la cittadinanza ma soprattutto dalle Istituzioni.

(A.A.)



A tutti i nostri lettori e alle loro famiglie giunga il nostro augurio più sincero

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA

Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

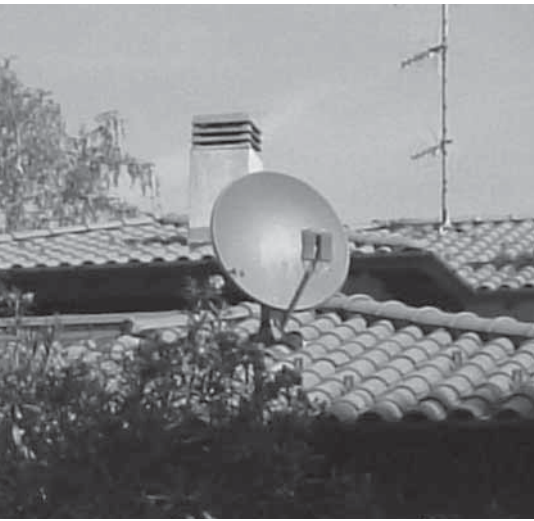
chicco
fissan
Peg-Pérego
Inglesina
Mustela
FORPMPEDRETTI
ospih

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA E' APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 08.30 ALLE ORE 13.00

STOKKE
brevi
cam
TRICEM
AVELIT
Pali
MAM

McDonald's e l'antenna di "Peppone"



Avete seguito la polemica che è seguita all'annuncio che a Roma, a Borgo Pio il quartiere a ridosso delle mura vaticane, il McDonald's si appresta ad aprire un suo ristorante? In molti sono insorti perché, secondo loro il gran numero di consumatori che un simile locale richiama, porterebbe ad un degrado della zona. Il via vai dei mezzi che devono rifornire il ristorante e dei mezzi privati dei molti frequentatori farebbero aumentare lo smog; c'è il rischio che i non pochi maleducati lascino per strada cartacce, buste e bottiglie vuote; quando c'è gran folla, spesso e volentieri, succede che qualche monumento si becchi qualche graffito o qualche scritta con la verice... Voi che ne pensate?

Prima di dirvi come la penso io vi voglio raccontare un fatterello.

Una sera di sei o sette anni fa stavo andando alla chiesa di san Michele Arcangelo per ascoltare un concerto d'organo. Davanti a me camminava-

no due signori che si stavano recando anch'essi al concerto e mentre camminavano parlavano della bellezza del nostro centro storico, del fascino dei vicoli stretti, della pulizia, del silenzio... Non che io stessi lì a origliare ma, mancando rumori di fondo, era inevitabile che sentissi quello che dicevano.

Giunti davanti al Municipio improvvisamente si arrestarono commentando con esecrazione il pugno in un occhio procurato da un'antenna parabolica fissata sulla parete della casa affianco al Comune (per i rocchigiani che la conoscono, era la casa di Vincenzo Mariani che tutti chiamavamo *Peppone*). Fu una cosa improvvisa e istintiva: allungando appena un po' il passo li raggiunsi e chiesi loro:

«Scusate signori, questa è casa mia; che c'è che non va?»

E loro di rimando:

«Ma come le è venuto in mente di piazzare quell'antenna? Non vede come stona?»

E io: «Lo vedo bene che stona ma qui il segnale della TV non arriva e, se voglio vedere la TV, non c'è alternativa a questa parabola. Voi non vedete la televisione la sera?»

I due signori capirono subito e si fecero una bella risata. Proseguimmo insieme verso la chiesa, conversando amabilmente e tra l'altro li misi al corrente che quella non era affatto casa mia.

Che voglio dire con questa storiella?

Tante volte si fanno ragionamenti che non fanno i conti con la realtà. Quei signori erano di Latina, una città ab-

bastanza grande e capoluogo di provincia, dove hanno sede molti Enti e grosse strutture sanitarie per cui su di essa gravitano anche numerosi abitanti degli altri centri della provincia. Per quanto sia una città "nuova" con spazi progettati quasi a misura di epoca moderna è inevitabile che la vita sia piuttosto caotica. Quando uno di Latina viene a Rocca Massima e anziché vedere palazzoni vede case a misura di famiglia, anziché cemento la bella pietra calcare, anziché camminare per vie piene di macchine cammina tra vicoli puliti e silenziosi è chiaro che abbia la sensazione di trovarsi in un'oasi di pace e vorrebbe che tutto rimanesse così com'è in modo che quando vorrà e ne avrà il tempo possa tornare e ritrovare la stessa pace rigenerante. Egli però non considera alcune cose.

Se chi abita in questa oasi non solo non potrà mettere una parabolica, ma non potrà arrivare con la macchina vicino a casa sua per scaricare la spesa, se non potrà montare infissi fatti con materiali meno belli del legno ma molto più economici ed efficienti, se non potrà allargare una finestra... succede che abbandona questa oasi per trasferirsi in un posto certamente meno suggestivo ma più comodo. Quegli amici di Latina sarebbero rimasti ancora più contenti se tra i vicoli avessero trovato ancora la bottega di qualche fabbro, di qualche calzolaio, una macelleria con carne di castrato, qualche forno... Un mondo di bei ricordi ma oggi non più possibili. Tutti rimpiangiamo i negozietti ma tutti andiamo a fare la spesa al supermarket perché in un solo spa-



Fruttamarket

di Emilio Mariani

**FRESCHEZZA DEI PRODOTTI
E CORTESIA ...DAL 1985**

Via Achille Grandi, 61 - 04010 GIULIANELLO (LT)

zio troviamo di tutto e ad un prezzo più conveniente. Rimpiangiamo i calzolari e i sarti ma chi si può permettere un paio di scarpe o un abito fatti su misura?

Gli antichi borghi, man mano che è cambiata la vita a seguito della rivoluzione industriale e poi di quella tecnologica, si sono svuotati perché così come erano strutturati non erano più adatti al nuovo modo di vivere. Averli considerati come musei da ammirare e da non poterli neppure sfiorare per non rovinarli, ha portato alla loro morte.

Questa cultura dell'immobilismo e del vuoto estetismo va superata; è ora che si torni a fare vera politica prendendo decisioni coraggiose e coerenti con la società, così com'è non come la vorremmo. La politica seria è capace di ascoltare le diverse esigenze ma alla fine fa una sintesi e prende una decisione e non rimane impantanata in dibattiti infiniti giustificati dal nobile scopo di ricercare consensi più ampi ma che, in realtà, nascondono l'incapacità di assumersi responsabilità anche al costo di perdere consensi nel breve periodo.

La storia ci insegna che le città me-

ravigliose che oggi vorremmo musealizzare sono il risultato di continui adattamenti che talvolta hanno richiesto decisioni coraggiose che spesso all'epoca sono state contestate. Tanto per non andare lontano da noi, a Roma nel periodo Fascista fu smantellato un intero isolato di Borgo Pio per realizzare Via della Conciliazione e un intero quartiere, l'Alessandrino, per realizzare Via dei Fori Imperiali. Due interventi che suscitarono molte polemiche ma che hanno dato un altro aspetto alla città e, soprattutto, una migliore funzionalità. Quando nel 1600 soprattutto con Bernini e Borromini, si andava affermando il barocco in molti criticarono questo nuovo stile giudicato poco confacente con lo stile rinascimentale fino ad allora imperante ma quando agli inizi del 1900 Basile realizzò la nuova ala del nostro Parlamento fu molto criticato perché il suo stile liberty stonava con le vicine costruzioni barocche. In epoche ancora più remote su costruzioni civili e religiose di epoca romana sono state costruite molte delle magnifiche basiliche romane. Non deve essere un tabù intervenire sull'urbanistica di

città e borghi; semplicemente deve essere fatto con discernimento e avendo ben chiaro l'obiettivo che si vuole raggiungere.

Per tornare al McDonald's di Borgo Pio da cui siamo partiti mi chiedo se il problema sia la sua realizzazione o il mancato rispetto delle regole. McDonald's o no per quelle vie lo smog va eliminato con la gestione e il controllo più puntuale del traffico, il maleducato che butta in terra la carta dovrebbe essere beccato dal vigile e punito, lo schiamazzo semplicemente non deve essere permesso...

Non che io voglia difendere la famosa catena di ristorazione (in vita mia una sola volta ho mangiato al McDonald's) ma se permettiamo nella zona intorno a San Pietro solo ristoranti carini e piuttosto costosi solo il facoltoso può permettersi di mangiare all'ombra del Cupolone; il povero pellegrino non abbiente dopo una visita veloce alla basilica dovrà andare a mangiare altrove e se non avrà tempo di tornare per conoscere meglio questa parte di città pazienza!

Remo Del Ferraro

GLI UNI PER GLI ALTRI

A fine d'anno le industrie e anche altre categorie o persone singole, fanno i conti, cioè vedono come è andato il lavoro, separano bene il guadagno ottenuto con il lavoro e quanto pagato per operai, materiali... tasse, cioè entrate ed uscite; poi dovranno studiare le manovre da fare, le decisioni di quanto dovrà essere cambiato o escluso del tutto.

Molte persone fanno qualcosa di simile su se stesse, non solo per la parte economica, ma anche per quanto riguarda lo spirito e il pensiero, insomma un esame importantissimo che ci investe completamente. Tutti dovremmo indagare come abbiamo vissuto l'anno nei confronti degli altri, dei familiari, dei parenti, di tutte le persone incontrate per poco tempo; ma non basta perché dobbiamo chiedercelo anche nei confronti di Dio, specialmente se siamo cristiani

e ancor di più se praticanti. I genitori hanno ancora un esame: il comportamento con i figli.

Il vangelo è chiaro quando parla di come dobbiamo comportarci con gli altri. Ci spinge alla fraternità, all'accoglienza senza alcuna distinzione. In questo il Papa ci aiuta con l'insegnamento e anche con l'esempio del suo agire.

Ci sono varie associazioni che raccolgono vestiti, libri, giocattoli che passano poi ad una organizzazione che dovrebbe farli arrivare ai bisognosi; ma si dice molto spesso che gran parte di questa raccolta è venduta da chi la maneggia o la ruba. È delittuoso ma, purtroppo, talvolta è vero. Chi ha dato è sereno, ma resta offeso da chi ruba e vende.

Ogni giorno siamo a contatto con gli altri, i nostri fratelli; il contatto deve essere positivo, ispirato alla dottrina

e ai dettami del Vangelo anche se talora è difficile e faticoso. Il Vangelo è chiaro: non possiamo chiamarci cristiani se non amiamo gli altri; fortunatamente abbiamo molti esempi da coloro che lavorano per gli altri con visite a casa, da associazioni specializzate nei servizi alle persone, da coloro che sono generosi e che si dedicano singolarmente agli altri. Non dobbiamo dimenticare che siamo tutti fratelli, tutti gli uni per gli altri come ci dice il Vangelo

Facciamo un esame di coscienza su come ci comportiamo verso il prossimo e chiediamoci pure cosa pensiamo e diciamo degli altri perché molti parlano e talora diffondono notizie false uscite dalla fantasia malata.

Di certo questo non è amore del prossimo.

Enrico Mattoccia

REFERENDUM 2016

qualche ragione per il sì e qualcuna per il no

Referendum Costituzionale 2016



Domenica 4 dicembre quando leggerete questo articolo sarete sulla strada per andare a votare il referendum. Non saremo noi a farvi decidere per "sì" o "no", ma vorremmo invitarvi ad andare a votare e perché.

Ormai sono mesi che se ne parla e senza tante spiegazioni, sono più i battibecchi da cortile che seria informazione, quello che doveva essere un civile confronto sul merito della riforma della Costituzione si è trasformato in uno scontro aspro nel quale si sta imponendo uno schema rudimentale che di profondo smuove solo lo sconcerto per finire come sempre in un "pro" o un "contro" il governo del momento.

Non mancano tentativi di illustrare le ragioni di una e dell'altra parte, ma, sarà per la regola che "tra i due litiganti ci vuole sempre un vigile urbano", speriamo che il vigile non sia parente di una parte.

Ascoltiamo una parte e sembra che abbia ragione, sentiamo l'altra e di

ragione ne diamo altrettanta, "sembra" che non siamo più in grado di avere un'idea nostra.

Per questo vi invitiamo a farvi un'idea vostra e se siete convinti andate a dichiarare "quella".

Se vota solo il 50% degli aventi diritto chi dice che questi sino una rappresentazione veritiera della

realtà? Potrebbero essere prevalentemente di una o dell'altra parte, quindi solo alzando la partecipazione più possibile verso il 100% dei partecipanti si potrebbe avere il risultato reale dell'espressione popolare.

Da questa considerazione di bassa matematica vi rinnoviamo l'invito ad andare a votare.

La riforma (chiamata anche "legge Boschi-Renzi", dal nome del ministro per le riforme costituzionali ed i rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, che ha firmato la proposta di riforma insieme al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi) comporta modifiche rilevanti come il superamento del bicameralismo perfetto o paritario e la riforma del titolo V che regola i rapporti tra Stato e Regioni.

La legge è stata approvata tre volte da Camera e Senato (due volte con lo stesso testo), ma senza raggiungere la maggioranza dei due terzi dei componenti in ciascuna delle due

Camere, ecco perché secondo l'art. 138 della costituzione si deve demandare la scelta al giudizio di un referendum "confermativo".

Il referendum confermativo a differenza di quello abrogativo ha una pericolosa caratteristica, è valido a prescindere dal numero dei partecipanti, quindi meno saranno i partecipanti più il risultato potrebbe essere irrealistico.

Il percorso della legge è iniziato nell'aprile del 2014 con un testo che, è stato modificato, sia dalla Camera, sia dal Senato.

La riforma riguarda più di un terzo degli articoli della Costituzione (47 su 139) ed è la più vasta dal 1948, da quando è nata la Carta costituzionale italiana, e per questa "grande modifica" ci sono agitazioni favorevoli per la modernizzazione, ma altrettante per l'incertezza che ne deriva.

Questo referendum è di fondamentale importanza perché, condiziona la vita degli italiani nei prossimi anni, se non nei prossimi decenni, crea sconcerto e disorientamento al punto che si sono creati schieramenti trasversali proprio nei partiti, nelle fasce economiche, nei ceti sociali e culturali, insomma ci sentiamo uno spezzatino che tagliato per un verso viene ritagliato anche nell'altro.

Cerchiamo di farci un'idea e andiamo a scriverlo; tanti più saremo tanto più voluto sarà il destino che ci aspetta.



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: lucarelliolive@email.it

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

Il quesito del referendum costituzionale 2016 sulla scheda sarà esposto così:

“Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione', approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.88 del 15 aprile 2016”?

Le ragioni per votare “Sì” sono:

1. Fine bicameralismo: si supera il famoso *ping-pong* Camera-Senato, con beneficio dei tempi.
2. Il fatto che solo la Camera sia chiamata a votare la fiducia al governo implica l'instaurazione di un rapporto di fiducia esclusivo con quest'ala del Parlamento.
3. La diminuzione del numero dei

parlamentari e l'abolizione del Cnel produrrà notevoli risparmi.

4. Grazie all'introduzione del referendum propositivo e alle modifiche sul quorum referendario migliora la qualità delle democrazie.
5. Il Senato farà da “camera di compensazione” tra governo centrale e poteri locali, quindi diminuiranno i casi di contenzioso tra Stato e Regioni davanti la Corte costituzionale.

Quelle per votare “No” sono:

1. Riforma non legittima perché prodotta da un Parlamento eletto con una legge elettorale (Porcellum) dichiarata incostituzionale. Inoltre, anche gli amministratori locali chiamati a comporre il nuovo Senato godrebbero dell'immunità parlamentare.
2. La riforma lo rende il bicameralismo più confuso, creando conflitti di competenza tra Stato e Regioni e tra Camera e nuovo Senato.

3. La riforma non semplifica il processo di produzione delle leggi, ma lo complica: le norme che regolano il nuovo Senato, infatti, produrranno almeno 7 procedimenti legislativi differenti.

4. I costi della politica non vengono dimezzati: la riforma farà risparmiare solo il 20%.

5. La partecipazione diretta dei cittadini porterà l'obbligo di raggiungere 150mila firme (attualmente 50mila) per i disegni di legge di iniziativa popolare.

6. Il combinato disposto riforma costituzionale-Italicum accentra il potere nella mani del governo, di un solo partito e di un solo leader.

Manca lo spazio per parlare del CNEL, ma anche su questo c'è conflitto tra mantenimento, rinnovamento, abolizione, può essere prototipo di tanti Enti, farne realtà efficienti o chiuderli!

Giorgio Mattoccia

A PROPOSITO DE “LO SPERONE”

“LO SPERONE” è il giornale della associazione culturale “Mons. Giuseppe Centra”, celebre sacerdote di Rocca Massima.

“Lo Sperone” non appartiene a nessun partito politico, si occupa di eventi di Rocca Massima, di altre città vicine e, se necessario, anche di luoghi lontani. Il Giornale mira alla crescita culturale e alla educazione civile dei lettori, ispirandosi all'insegnamento del sacerdote già citato.

Chi desidera di inviare qualche articolo è ben accolto e lo scritto sarà esaminato dalla Redazione che deciderà se pubblicarlo.

Occorre ricordare che si tratta di un mensile e pertanto i fatti talora possono essere pubblicati anche con un po' di tempo dopo effettivi eventi.

“Lo Sperone” è gratuito, ciò non impedisce che gli amici possano inviarci qualche aiuto per la stampa.

Enrico Mattoccia



Filiberto Lucarelli

Olio extravergine di oliva
Olive da tavola

Via Colle Rosso, 8 - Rocca Massima - 04010 - Latina
Tel. 06.9664245 - Cell. 347.6389820
www.lepinum.com - E-mail: lucarelli@lepinum.com

Azienda Agricola
Lepinum

“... La tradizione e il rispetto
del territorio
sono la nostra eccellenza...”

LINGUA E LINGUACCIA

Rubrica del prof. Mario Rinaldi per parlare e scrivere correttamente la nostra lingua

USCIO... e famiglia

Le città antiche spesso erano circondate da grandi mura costruite per la difesa degli abitanti. Una o più porte permettevano l'ingresso nell'abitato e, la sera venivano chiuse per assicurare la protezione dei cittadini.

In alcune città moderne c'è ancora la testimonianza di tali porte. A Roma, ad esempio, ci sono varie vie e piazze con il nome della porta che era in quel luogo (Porta Pia, Porta S. Giovanni...), a Viterbo c'è Porta Romana e Porta Fiorentina (verso Roma e verso Firenze) e così in altre città. La porta era una componente fondamentale della cerchia muraria.

Anche nelle nostre case la porta ha una funzione importantissima perché ci dà la sicurezza e ci permette di vivere tranquilli: è una delle parti più importanti della casa. Solitamente parliamo di porta ma possiamo usare un sinonimo che ha lo stesso significato: "uscio". Nella lingua italiana queste due parole sono quasi contemporanee, uscio è solo un po' più vecchio (secolo XII) di porta (secolo XIII).

Oggi l'uso di porta è più comune, ma tutt'e due le parole hanno dato origine ad espressioni particolari, anche se in quantità diversa. Varie possono essere le forme dell'uscio e della porta e vari i modi di usare l'uno e l'altra: si possono aprire, chiudere e c'è differenza tra accostare e battere-scardinare (per vari motivi) sia l'uscio che la porta. Talvolta è necessario "infilare l'uscio" per riuscire a sfuggir a qualche pericolo o a qualcuno malintenzionato; una volta, soprattutto quando l'uscio dava la via, se si era chiamati, spesso, bastava "affacciarsi, farsi sull'uscio" per rispondere; "mettere qualcuno all'uscio" è segno che si caccia un importuno in malo modo e la stessa cosa si fa dicendo con un tono particolare "quello è l'uscio".

Nei tempi passati, in specie, poteva capitare che una persona lavorasse vicino all'abitazione e lo si diceva con "essere a uscio e a bottega". Per cercare qualcosa importante che ci bisogna, occorre "battere a diversi usci" per riuscire ad avere ciò che si cerca, per questo è sempre meglio "non fermarsi al primo uscio", ma se "non si trova a ogni uscio" è chiaro che

è difficilmente reperibile ciò che desideriamo ottenere.

"Essere tra l'uscio e il muro" indica che ci si trova in gravi difficoltà; "mettere qualcuno tra l'uscio e il muro" è imporre a qualcuno di prendere una decisione, di assumersi le sue responsabilità; "avere il male e l'uscio addosso" è trovarsi in mezzo a disavventure. Il proverbio "il peggior passo è quello dell'uscio" indica che il difficile di ogni cosa si incontra all'inizio, poi la situazione può evolversi con minore sforzo.

Uscire, come tanti altri verbi, ha vari significati, a seconda di ciò che si aggiunge al verbo (andare fuori, essere pubblicato o prodotto, sbocciare, saltar fuori con battute...). Anche con questo verbo si sono formate espressioni molto significative.

Nella vita per realizzare qualcosa, spesso si deve faticare molto, affrontando pericoli ed eventuali danni; questo si indica dicendo che se ne è dovuto "uscire con la testa rotta". Se in una situazione non c'è alternativa di scelta, si esclama: "di qui non si esce". Entrare da un orecchio e uscire dall'altro" esprime plasticamente l'impressione che chi ascolta non ritiene importante quanto gli si dice e subito lo dimentica. "Uscire dagli occhi" si usa dire se una cosa ha stufato tanto da non voler nemmeno vederla. "Uscire dalle orecchie" si riferisce a cosa sentita fino alla noia.

Alcune espressioni sono un po' simili, ma hanno un significato diverso: "uscire dai binari" equivale a deviare dalla giusta condotta seguita fino a quel momento; "uscire dal seminato" è allontanarsi

dall'argomento in discussione; "uscire dai gangheri" è perdere la pazienza, il controllo in una situazione particolare; "uscire di sentimento" è impazzire, svenire; "uscire di sé, di senno, di cervello" avviene quando ci si infuria.

Facilmente capita di non ricordare cose importanti nel momento giusto: si dice allora che "sono uscite dalla memoria, di mente"; "uscire dall'ordinario" si riferisce a una persona, a un fatto fuori del comune. Se una persona dice inavvertitamente qualcosa che non voleva o non doveva dire, in senso figurato si usa dire "uscire di bocca". Se in un ragionamento si interviene in modo non appropriato, la contrarietà su ciò che vien detto si esprime chiedendo: "questo discorso dove va a uscire?".

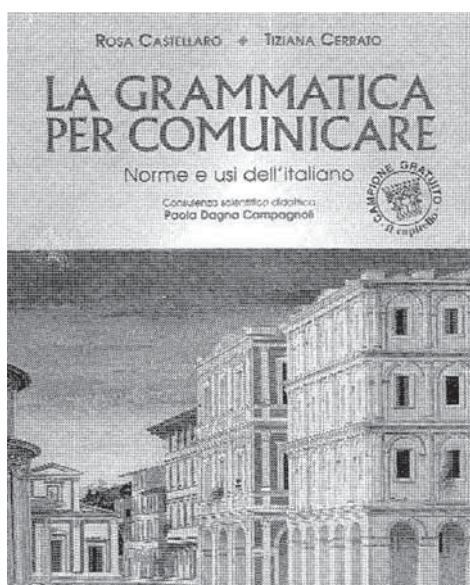
"Uscire dalle grinfie di qualcuno" vuol dire che ci si libera dal suo controllo, dal potere che egli impone. Frequente nei teatri è l'espressione "uscire di scena": con essa si indica che l'attore lascia il palcoscenico e figurativamente che un personaggio anche importante abbandona la carica oppure perde il prestigio e la notorietà che aveva.

Tra le tante, cito l'ultima espressione. Se ci si trova tra difficoltà, in una brutta situazione e si riesce a cavarsela con grande fatica e rischi, si è soliti dire che si è potuto "uscirne per il rotto della cuffia".

In vari sensi è usata anche la parola "uscita": c'è l'uscita di scuola, degli operai, dell'acqua, degli autocarri, del film, dei libri... Nei luoghi di grande afflusso (cinema, supermercati, scuole...) c'è "l'uscita di sicurezza"; i militari hanno la "libera uscita" dalla caserma per un tempo determinato; si fissa il punto di incontro "all'uscita della scuola, del cinema..."; "la strada senza uscita" non ha sbocchi, è inutile prenderla. Sono "uscite" le somme di denaro pagate ("entrate" quelle che si ricevono). Questa parola può indicare anche una battuta, una risonanza strana, un detto spiritoso: "è un'uscita incredibile".

Anche il portiere del calcio fa le sue "uscite spericolate"; le parole non son da meno: molte hanno l'uscita in vocale, altre in consonante. Queste tre parole ci danno la possibilità di esprimerci in tanti modi.

Mario Rinaldi



CORI

“Rosa è forte”, concluso il corso gratuito di autodifesa personale



Con la consegna dell'attestato di frequenza WTKA Fight Club, riconosciuto a livello regionale, si è conclusa sabato 12 Novembre l'8ª edizione del corso gratuito di autodifesa personale «Rosa è forte» 2016, organizzato dall'A.S.D. Fight Club Body Center in collaborazione con l'Organizzazione per l'Educazione allo Sport OPES Italia – Latina e il patrocinio della Provincia di Latina e del Comune di Cori. 24 le donne iscritte che hanno avu-

to modo di imparare a difendersi da aggressioni di vario genere. Le lezioni teoriche e pratiche, quattro in tutto, si sono svolte ogni sabato, dalle 10:00 alle 12:00, presso la palestra Fight Club Bobby Center di Via Chiusa, dal 15 ottobre al 5 novembre.

L'iniziativa, come al solito, si è contraddistinta per il suo carattere innovativo e per la dinamica naturale con cui si è svolta, trasmettendo alle praticanti un'efficace capacità di autodifesa, senza necessità di avere nessuna preparazione atletica e fisica di base. Il Maestro 6° Dan Lamberto Frasca, gli istruttori 2° Dan Daniele Todini e Celeste Tabita, insegnanti qualificati e riconosciuti dalla Federazione WTKA Italia, hanno concentrato l'attenzione sull'attività psicomotoria per l'apprendimento dell'arte del sapersi difendere con il corpo e con la mente. Novità di quest'anno la parte-

cipazione della dott.ssa Sara Montozzi, psicologa e psicoterapeuta in analisi bio-energetica.

L'obiettivo principale era imparare a difendersi con qualsiasi cosa a disposizione, conoscere la difesa verbale, ma soprattutto prevenire le aggressioni e le situazioni a rischio. Le allieve sono state poste di fronte a situazioni reali di pericolo per scoprire i fondamentali della disciplina. Si è puntato molto sull'insegnamento dell'equilibrio e della coordinazione dei movimenti per consentire di agire efficacemente nei confronti degli aggressori. Nello specifico il programma si è sviluppato in moduli secondo i seguenti argomenti: fasi iniziali dell'aggressione ed indice di vulnerabilità; tecniche per liberare le proprie capacità di reazione; le dinamiche tra le due parti nella difesa; difendersi da più aggressori; imparare ad utilizzare gli oggetti quotidiani (chiavi, penne, ecc.) per difendersi

Marco Cristaldi

AVVISI

1. Conferenze sull'olivicoltura

L'Associazione ha programmato un ciclo di conferenze sull'olivicoltura nei suoi diversi aspetti: culturale, economico, paesaggistico. Relatore sarà il prof. Angelo Nicotra che i nostri lettori ricorderanno per alcuni suoi articoli pubblicati sul nostro giornale. In questi giorni si stanno mettendo a punto vari aspetti organizzativi e quanto prima, tramite locandine e manifesti, comunicheremo le date degli incontri e il luogo.

2. Concerto dell'Epifania

Come da tradizione, l'Associazione è lieta di offrire alla cittadinanza di Rocca Massima un concerto per il giorno dell'Epifania a conclusione delle Feste Natalizie. Il concerto si terrà nella chiesa di San Michele Arcangelo alle ore 15,15 subito dopo la cerimonia del Bacio del Bambino. Anche quest'anno è stato invitato ad esibirsi il “Coro Polifonico Lumina Vocis” che presenterà un nuovo programma.

<p>APPALTRICE ASL RM4h</p>	<h1>Palombelli</h1> <p>Agenzia funebre Lariano - Giulianello tel. 06.964.81.20</p> <p>E-mail: info@palombelli.it * Web site: www.palombelli.it</p>	<p>SERVIZI FUNEBRI (nazionali ed internazionali) OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI (con consegna in tutta Italia) ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI Giulianello: via V. Emanuele II, 26 Lariano: via Trilussa, 10 Web site: www.palombelli.it E-mail: info@palombelli.it</p>
----------------------------	--	---

Centro socio culturale "Il Ponte"

Cronaca di vita associativa



1

Il mese scorso parlando delle attività del Centro socio Culturale Anziani "Il Ponte" di Giulianello vi avevamo riferito dei lavori di tinteggiatura delle pareti esterne dell'edificio che ospita la sede del sodalizio e vi avevamo anticipato che sarebbero stati realizzati due murales.

Ebbene i lavori sono terminati. Sulla parete che guarda i giardini è stato disegnato un giovane che legge un libro e sulla parete che fronteggia la piazza del mercato è stato disegnato un nonno che conduce per mano il nipotino.

Per la cassa del Centro si è trattato di uno sforzo non da poco ma a lavori finiti possiamo dire che si è ottenuto un bel risultato. È doveroso ricordare che anche l'associazione dei giovani che gestiscono la Biblioteca ha contribuito alle spese.

Altra spesa, anche se meno impegnativa, che il Centro ha affrontato, è stata l'acquisto dei mobili per la cucina; le nostre brave cuoche potranno lavorare con più comodità visto che per loro il

lavoro non manca perché le cene quindicinali sono sempre ben frequentate.

2

Altra notizia che vogliamo darvi è la partecipazione di 16 soci al Congresso Nazionale Federanziani - Senio Italia che si è tenuto a Rimini nei giorni 18-19-20 novembre u.s.

Guidata dal presidente Attilio Coluzzi, la delegazione ha seguito tutti i lavori del congresso partecipando anche alle diverse commissioni. Si è trattato di un grande evento a cui hanno partecipato settemila delegati; dalla nostra provincia sono andate 44 delegazioni coordinate dal presidente provinciale Raimondo Giuliani. Al congresso sono stati discussi molti temi inerenti il diritto alla salute per le persone anziane come, ad esempio, nuove norme giuridiche più aderenti alla nuova realtà sociale che vede aumentare di molto l'aspettativa di vita, ripensamento delle strutture sanitarie, diversa organizzazione dei servizi.

L'assemblea dopo aver approvato diversi documenti congressuali ha eletto a presidente nazionale il signor Roberto Messina.

La partecipazione al congresso della rappresentanza del nostro Centro è un'altra chiara testimonianza della sua vitalità, della volontà dei soci di ricercare sempre nuovi contatti e nuove esperienze: anziani negli anni ma ancora giovani di spirito e proiettati verso il futuro.

3

Veniamo all'ultima notizia di questo mese: il prossimo 18 dicembre alle ore



10,30 si terrà l'assemblea generale dei soci nel corso della quale il Comitato di Gestione farà un puntuale rendiconto di tutte le attività che si sono svolte nel corso dell'anno. Sarà un'occasione di confronto e di scambio di idee con proposte per il futuro.

Dopo l'assemblea tutti i soci sono invitati a partecipare a un pranzo conviviale presso l'Agriturismo Raponi; si approfitterà anche per scambiarsi gli auguri per il Natale ormai alle porte. Il centro contribuirà al pagamento della metà del costo del pranzo.

Per questa volta è tutto; appuntamento al prossimo mese.

Remo Del Ferraro



Agriturismo Raponi
 Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
 Specialità a base di prodotti stagionali
www.agriturismoraponi.it enzo@agriturismoraponi.it
 Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff. / Fax 06.9664242
 C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)



CORI

Poco ma buono, prime conferme sulla nuova campagna olearia



Grande partecipazione al primo incontro di aggiornamento sulle qualità organolettiche dei nuovi oli extravergine di oliva, organizzato a Cori all'Agriturismo Cincinnato. La nuova annata si conferma particolarmente difficile, soprattutto dal punto di vista quantitativo, ma gli oli presentano una soddisfacente qualità. Buono il lavoro sinergico dell'intera filiera.

Oltre 50 gli operatori del settore olivicolo della zona nord della provincia di Latina che hanno partecipato nel fine settimana al primo incontro di aggiornamento sulle qualità organolettiche dei nuovi oli extravergine di oliva organizzato a Cori dal Capol e che verrà

riproposto in altre città pontine. All'Agriturismo Cincinnato erano presenti assaggiatori, agronomi e produttori, interessati a perfezionare la propria formazione ed educazione al gusto, anche per agevolare il consumo consapevole dell'olio extra vergine di oliva.

Sono stati valutati i profili organolettici degli oli nuovi e si è parlato della campagna olearia 2016/17, che si prospetta

particolarmente difficile, soprattutto dal punto di vista quantitativo. I campioni analizzati presentavano una soddisfacente qualità, a conferma che anche in questo periodo di scarica gli olivicoltori pontini stanno reagendo producendo poco olio ma buono. Un risultato al quale stanno contribuendo tutti gli operatori della filiera, dato che sulla qualità del prodotto finale incide per circa il 60% anche la tecnologia di trasformazione.

La qualità dell'olio extra vergine d'oliva infatti la fa non solo l'oliva, ma anche il frantoio. Se la cultivar determina l'impronta organolettica e chimica

dell'extra vergine, la tecnologia può modificare il profilo dell'olio, rendendolo più armonico o più aggressivo. Le analisi dell'olio invece rappresentano un fattore strategico per gestire la qualità dell'olio, ancor più importanti come elemento di controllo per prevenire o contrastare fenomeni di contraffazione o frode che potrebbero trovare opportunità in annate così a rischio.

“Ecco perché le aziende pontine che imbottigliano e confezionano possono sempre contare sul supporto del Panel di assaggiatori del Capol, riconosciuto dal MIPAAF e attivo presso la Camera di Commercio di Latina, dove opera per il controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli vergini di oliva – ricorda Luigi Centauri, Presidente del Capol e Capo Panel Capol - La consulenza è gratuita e deve essere richiesta preferibilmente prima della messa in commercio del prodotto.”

Contatti: capol.latina@gmail.com
329.1099593.

Marco Cristaldi

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Orecchiette con ragù di scorfano e zafferano

Ingredienti: 500gr di orecchiette fresche - 300gr di filetti di scorfano - 1cipolla - 1 carota - 1 costola di sedano - 200 gr di pomodorini ciliegia - 1 bustina di zafferano - 1 bicchiere di vino bianco - 1 mazzetto di finocchietto - olio extravergine di oliva - sale e pepe.

Preparazione: pulite il sedano, carota e cipolla e tritateli finemente. Metteteli in una padella antiaderente con 4-5 cucchiari di olio, fateli soffriggere per qualche istante, bagnateli con metà del vino e lasciate sul fuoco, finché sarà evaporato. Aggiungete i pomodorini tagliati a metà, salate e cuocete su fiamma vivace per 2-3 minuti. Togliete i pomodorini dalla padella, unite i filetti di scorfano tagliati a dadini e saltateli nel condimento per pochi secondi. Bagnateli con il vino rimasto e lasciatelo evaporare. Diluite la bustina di zafferano in 2 cucchiari di acqua bollente, versatelo sul pesce, salate, pepate e spegnete.

Cuocete la pasta in abbondante acqua salata con il finocchietto tritato grossolanamente, scolateli entrambi, trasferiteli nella padella con il sugo, lasciate insaporire per qualche istante e servite.



Colgo l'occasione per augurare, a tutti i lettori della mia rubricetta e anche de "Lo Sperone", un felice Santo Natale e che il 2017 possa essere un anno pieno di soddisfazione per tutti.

Antonella Cirino

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**
Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
Tel. **06.96699010**
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile:
Virginio Mattoccia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandroni
Remo Del Ferraro
Enrico Mattoccia

**Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
29 NOVEMBRE 2016**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

GLI ANGELI DEL NATALE

L'angelo della gioia e l'angelo della benedizione vengono a farci visita a Natale. Non voltiamo le spalle, fermiamoci un attimo e ascoltiamo le loro parole: saranno fonte di serenità e pace per tutti.

"L'angelo della gioia non fa ricorso a degli imperativi. Non si limita ad esortarci: "Dai, sii allegro!!". L'angelo della gioia non fa questo. Prima di tutto ci apre gli occhi, togliendoci gli occhiali scuri che li nascondono. Le lenti scure infatti fanno apparire ogni cosa nera e pesante. Non ci mette sul naso degli occhiali con le lenti color rosa, non vuole ingannarci con delle false illusioni. Si limita a pulire quelle che già abbiamo, per permetterci di vedere il lato luminoso e chiaro delle cose. Se riusciamo a vedere questo lato, allora anche il nostro umore e il nostro sentire si rischiarano. Ci fa entrare in contatto con la nostra anima, dove sono presenti i due volti dell'umore: la gioia e la tristezza. L'angelo non vorrebbe sopprimere semplicemente la tristezza, ma ci invita a non installarci in pianta stabile nello spazio dell'avvilimento, trascurando del tutto gli altri spazi dell'anima. L'angelo della gioia ci prende per mano e ci accompagna semplicemente nello spazio accanto, affinché possiamo guardare avanti con occhi più luminosi.

L'angelo della benedizione ci accompagna lungo il cammino e ci protegge. Confidando in lui, la tensione cala perché questo angelo ci guida fino in fondo al cuore. Allora spesso diventa possibile trovare delle vie di uscita, anche quando la situazione sembra disperata. L'angelo della benedizione ci dona la fiducia. Ci protegge con sguardo benevolo, non giudica ma comprende e benedice la nostra vita." (A.Grun)

Gli angeli raccontati dal teologo benedettino Anselm Grun, portano messaggi semplici ma dal grande valore spirituale e formativo. Come suggerisce l'angelo della gioia, è importantissimo imparare ad osservare anche il lato più "luminoso" e positivo degli eventi; spesso invece molte convinzioni negative o incomplete non permettono di comprendere davvero le cose, condizionando fortemente il nostro sguardo alla vita. L'angelo della benedizione accompagna l'uomo verso il sentimento della fiducia. Accanto alla paura e il dolore, può esercitare la fiducia. Scegliere la fiducia significa aumentare il proprio "stare bene", significa sentirsi protetti e al sicuro. È importante allora "benedire- dire bene" sè stessi e gli altri evitando il giudizio e la critica, affinché possa crescere così una maggiore capacità di comprensione.

Felice Natale a tutti, gioioso e benedetto.

Dott.ssa Nicoletta Agozzino - Psicologa Psicoterapeuta
info@psicologia-agozzino.com

**SERVIAMO FRESCHEZZA
DA PIÙ
DI UN SECOLO.**

CUOMO
dal 1910

OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO

www.mozzarellecuomo.it
info@cuomolatticini.it

**OGNI MATTINO
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:
Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia
Tel. 06 928 62 91
Fax 06 928 62 91 20